

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

IL CONSIGLIO FEDERALE

Prot. 12/p -2 novembre 1972-

Oggetto: Proposta 'Verbale Consiglio'
e "Corso residenziale Animatori
culturali" (27-30/12-'72)

00193 Roma,
Via della Conciliazione, 2/c - telefono 561.775 - 564.132
Segreteria associativa:
22100 Como, Via G. Ferrari, 2 - telefono 031/263.113

Gentili Signori MEMBRI
del Consiglio Federale
Loro Sedi

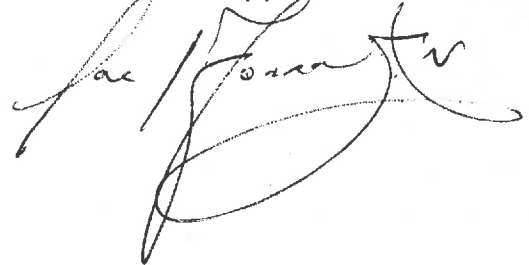
Gentile Signore,

accludendoLe il testo della 'proposta' di verbale
del Consiglio Federale (Roma 13-14 maggio u.s.), LE RACCOMANDO VIVAMEN-
TE DI PUBBLICIZZARE TRA I PRESIDENTI ED ANIMATORI DEI CINECIRCOLI SUOI
IL CORSO RESIDENZIALE DEL C.S.C., del quale ha già avuto una prima noti-
zia da Flavio Vergerio.

Con viva cordialità

Como 2-11-1972

Sac. Giuseppe Fossati



Allegata 'proposta' verbale



Proposta di verbale della Riunione del Consiglio Federale
avvenuta a Roma nei giorni 13-14 maggio 1972

La riunione ha inizio alle ore 10 circa presso la Sede Nazionale del C.S.C.

Sono presenti i membri del C.F.: don Fossati, Vergerio, don Mondello, Cazzaniga, don Ceriotti, don Mayer, don Fenoglio, padre Esposito, Caimmi, Bollati (10 aventi diritto al voto); sono inoltre presenti: Melodia, don Sorgi e Baldo Valtero della Direzione Centrale; Maurizio Negri e Carlo Tagliabue della Segreteria Nazionale.

Ha giustificato la sua assenza don Vincenzo Fiore.

Viene letto ed approvato il verbale della precedente riunione del C.F.

Viene accettata la richiesta d'affiliazione al CSC del Cinecircolo "Facellina" di S. Lucia del Mela (Messina).

Viene ratificata l'affiliazione del Cinecircolo Universitario di Ferentino (Frosinone).

Viene inoltre accettata la riaffiliazione con regolare atto notarile dei seguenti cinecircoli già aderenti al C.S.C.:

- Centro Cinematografico Seregnese "don Gaffuri"
- Cinecircolo Biblioteca Civica di Giussano
- Circolo Cinematografico Studentesco di Varese
- Cinecircolo "John e Bob Kennedy" di Villa d'Adda (BG)
- Cinecircolo di Borgo Palazzo (BG)

Vengono poi esaminate le domande di affiliazione di cinque nuovi gruppi di attività della provincia di Pavia

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

IL CONSIGLIO FEDERALE

00193 Roma,
Via della Conciliazione, 2/c - telefono 561.775 - 564.132
Segreteria associativa:
22100 Como, Via G. Ferrari, 2 - telefono 031/263.113

presentati da Fabio Caimmi.

Don Fossati pone il problema preliminare se i "gruppi d'attività" si debbano accettare con lo stesso metodo dei cinecircoli. Il Presidente Melodia legge lo stralcio del regolamento che riguarda i gruppi d'attività. Si apre quindi la discussione sulle modalità d'accettazione. Don Fossati propone che vengano accettati in base alla presentazione di Caimmi; pone però la condizione che presentino la documentazione della propria attività entro un termine preciso (un anno). Rileva inoltre che di alcune persone componenti i gruppi non si conoscano dati ed indirizzi (mancanti nelle domande).

Melodia ritiene che la "serietà" di un gruppo d'attività si possa misurare solo sull'attività concretamente documentata.

Viene poi precisato che l'accettazione dei gruppi da parte del Presidente e del Segretario del C.F. riveste una funzione puramente burocratica. Si ritiene opportuno richiedere un programma operativo più preciso ed una relazione sull'attività svolta da consegnare entro l'Assemblea Nazionale del gennaio 1973. Don Ceriotti paventa che una eccessiva liberalità provochi una "invasione" incontrollata dei gruppi in occasione delle Assemblee Nazionali, snaturandone il significato associazionistico ed ideologico. In visione di questo pericolo don Fossati auspica che i Centri Regionali attuino una sorta di filtro e di controllo nella fase di accettazione di nuovi gruppi d'attività.

A conclusione della discussione viene esaminata



ogni singola domanda:

- Gruppo d'attività "Cinema e mondo del lavoro" (Pavia): respinto con 8 voti contrari, 1 favorevole e 1 astenuto;
- Gruppo d'attività "Cinema e alienazione" (Pavia): accettato con 7 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto;
- Gruppo d'attività "Mezzi di comunicazione di massa e informazione" (Pavia): respinto con 8 voti contrari, 1 favorevole e 1 astenuto;
- Gruppo d'attività "Ricerca e studio sui rapporti esistenti fra mezzi di comunicazione di massa e politica": respinto con 8 voti contrari e 2 astenuti;
- Gruppo d'attività "Autogestione da parte della base della produzione cinematografica": respinto con 9 voti contrari e 1 voto favorevole.

Don Fossati richiama l'articolo 3 dello Statuto del C.S.C., comma b : "... gruppi che svolgono attività diverse da quelle proprie dei cinecircoli....; Tali gruppi d'attività vengono riconosciuti dal C.F., sentito il parere del Comitato di Studio". La domanda accettata verrà quindi trasmessa al Comitato di Studio per il "parere" previsto dallo Statuto. In seguito la Presidenza del C.F. accetterà definitivamente il "gruppo" e lo inviterà ad inviare entro un anno una relazione sull'attività svolta.

Una lettera con invito a precisare il loro programma d'attività verrà invece inviata ai quattro gruppi d'attività respinti.

- Viene affrontato l'argomento all' o.d.g. "Assemblee regionali".

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

IL CONSIGLIO FEDERALE

00193 Roma,
Via della Conciliazione, 2/c - telefono 561.775 - 564.132

Segreteria associativa:
22100 Como, Via G. Ferrari, 2 - telefono 031/263.113

elenco dei cinecircoli che da alcuni anni non inviano relazioni sulla loro attività.

Per i Cinecircoli che non svolgono attività da due anni ne verrà data comunicazione al Ministero; qualora la sospensione dell'attività superasse i due anni i cinecircoli verranno considerati decaduti anche dalla affiliazione al CSC.

A questi cinecircoli verrà inviata una raccomandata con ricevuta di ritorno con richiesta di precisare la propria posizione.

Viene ripresa la discussione sulle Assemblee Regionali. Don Ceriotti ribadisce che l'Assemblea Regionale a Milano provocherebbe una certa chiarificazione circa le strutture di servizio, che attualmente gravano in modo considerevole sulla sua persona e sullo SCAEC; le elezioni democratiche diocesane implicherebbero una assunzione di impegni anche economici da parte degli eletti.

Don Mayer auspica che si responsabilizzino i collaboratori laici di Milano ad assumere impegni anche di tipo economico.

Bollati ritiene che il dilemma sia da porsi in termini politici di fondo: si tratta cioè di scegliere fra una decisione di tipo rivoluzionario, per un salto di qualità immediato (con possibili scotti da pagare, come esemplificano le società socialiste) e la formazione graduale di nuovi quadri e di nuovi responsabili (questa seconda ipotesi comporta evidentemente dei tempi lunghi).

Don Ceriotti precisa che l'attività del CSC



di Milano é legata alla Commissione Arcivescovile dello Spettacolo e dovrà pertanto consultare questa in proposito.

Dichiara comunque di volersi adeguare alle decisioni della maggioranza del C.F.

Don Fossati ricorda che anche il CSC di Como é legato allo Ufficio Diocesano dello Spettacolo. Ritiene comunque utile realizzare le strutture regionali nello spirito del Regolamento del CSC, per smuovere l'immobilismo di alcune diocesi.

Don Sorgi ritiene che sarebbe del tutto sterile una posizione polemica dei futuri presidenti regionali nei confronti delle strutture regionali; qualora invece le elezioni avvengano in consonanza con il volere delle strutture esistenti, esse serviranno comunque ad attivizzare la "base" poco cosciente e responsabile.

Baldo Vallero giudica impossibile svolgere una qualsiasi attività al di fuori delle strutture diocesane: di questa realtà le Assemblee Regionali dovranno tenere conto.

Don Ceriotti chiede al Consiglio Federale un certo spazio di tempo per chiarire le posizioni dei collaboratori e dei cinecircoli a livello diocesano. Bisognerà contemperare la nomina d'autorità del Vescovo del Responsabile Diocesano e la nomina democratica del Presidente del CSC di Milano.

Il problema viene quindi rinviato sino al momento in cui si realizzeranno le assemblee provinciali di Como, Milano, Cremona, Brescia.

Per quanto riguarda la Sicilia e la Calabria si decide che la struttura che le riguarda debba essere interregionale.

Si affrontano poi alcuni problemi organizzativi: per avviare la fase finale di analisi critica del Progetto SPRESS don Fossati scriverà all'ing. Antonio Gamba perché vengano organizzate le riunioni conclusive degli sperimentatori.

Per quanto riguarda il "catalogo" dei film per il 1972-73 si decide di commissionarne la realizzazione al CSC di Milano.

I cataloghi non utilizzati (in numero di 500) del 1970-71 verranno inviati dal CSC di Milano alla Segreteria Nazionale e distribuiti ai cinecircoli.

Un aggiornamento riguardante il cinema "alternativo"- "politico" verrà realizzato da Flavio Vergerio e da Maurizio Negri.

La realizzazione delle tessere per l'anno sociale 1972-73 viene affidata a don Mayer (sulla base di Lire 3.50 l'una). Melodia provvederà a consultare una tipografia di Roma per un diverso preventivo ed a curare l'impostazione grafica.

Melodia riferisce di alcuni appunti fatti dal Ministero sulla relazione annuale del CSC. In particolare si richiede:

- 1) un consuntivo economico più preciso;
- 2) una copia autenticata dal notaio per il nuovo Statuto;

3) spiegazioni di natura burocratica sul periodo di gestione commissariale (autunno 1970).

La riunione viene interrotta alle ore 20.30 circa.

La riunione riprende alle ore 10 di domenica 14 maggio. Sono presenti: don Fossati, Vergerio, Cazzaniga, Caimmi, don Mayer, Bollati del C.F.; Melodia e Vallerio della D.C.; M. Negri della Segreteria.

Circa i rapporti con il Ministero si propone di far pervenire un appunto su alcuni problemi burocratici suscitati dal Ministero, in particolare sulla questione del rinnovo delle cariche nei circoli secondo modalità democratiche. E' opportuno non differenziare negli statuti i "soci promotori" dagli "iscritti". Delle rielezioni é sempre necessario fare dei regolari verbali. Il Ministero inoltre sta contestando la validità di un'unica tessera per diversi cicli di proiezioni nell'anno.

In sintesi la protesta da portare avanti deve riguardare:

- 1) le difficoltà burocratiche fraposte alla vita del CSC (e delle altre federazioni);
- 2) la mancata definizione dei pagamenti riguardanti gli anni 1970 e 1971;
- 3) l'assegnazione per il 1972 (proposta per 12 milioni al CSC, 12 alla FEDIC, 10.5 ai Cineforum, 3.5 all'UICC, 4 all'ARCI etc.)
- 4) revisione dell'art. 44 della legge sul cinema n° 1213.

Sono in atto controlli sulle modalità di elezione delle cariche sociali presso il Consiglio di Stato.

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

IL CONSIGLIO FEDERALE

00193 Roma,
Via della Conciliazione, 2/c - telefono 561.775 - 564.132
Segreteria associativa:
22100 Como, Via G. Ferrari, 2 - telefono 031/263.113

Problema dello sgravio fiscale a favore del "piccolo esercizio" che pone in condizioni sfavorevoli le federazioni di cultura cinematografica. Il problema del peso degli atti notarili.

- Circa la costituzione di una cineteca del CSC Negri e Melodia forniscono alcune informazioni su film disponibili da parte della Cinelatina in fase di smobilitazione (Morire a Madrid, Sogno di una notte di mezza estate, Salvatore Giuliano, Le mani sulla città etc.) e sul progetto della "Corona" di costituire una struttura di distribuzione per film stranieri. Sembra anche trattabile "Andrej Rubliov" (Aragon Film - viale Trionfale, 125 - ROMA 351255).

- Andrea Melodia annuncia che il "Notiziario del CSC" comincerà dopo le vacanze ad essere pubblicato a stampa, con maggiore frequenza e continuità.

- Si affronta poi il tema dell'organizzazione del Corso residenziale annuale.

Si propone come periodo le vacanze di Natale; si ritiene necessario pensare a dei dépliant di lancio dell'iniziativa ed a dispense da inviare preventivamente ai partecipanti al corso. (Alle 11.30 don Mondello presenza alla riunione).

Bollati chiede che tutto il C.F. decida sulle linee ideologiche del corso. Melodia non lo ritiene necessario perché l'organizzazione del corso é un problema solo tecnico. Don Fossati chiede che venga nominato un responsabile che proponga un programma e poi lo sottoponga all'approvazione del C.F.



CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

IL CONSIGLIO FEDERALE

00193 Roma,
Via della Conciliazione, 2/c - telefono 561.775 - 564.132
Segreteria associativa:
22100 Como, Via G. Ferrari, 2 - telefono 031/263.113

Don Sorgi chiede che la discussione venga ridotta ai suoi termini reali, non drammatici, affermando che il corso deve essere semplice, propedeutico.

Alla fine si decide che Vergerio raccolga gli schemi delle lezioni svolte in precedenti corsi del CSC e relativi dépliant (il materiale dovrà essere raccolto a Roma da Negri in collaborazione con Ignazio Poletto). Altre dispense potranno essere reperite al CSC di Milano e presso Liliana Trizio (corso di Foggia).

- A conclusione della riunione si indica come utile la ripresa degli incontri (interrotti nell'autunno 1971 a Bologna) fra l'ACEC e le Federazioni di Cultura cinematografica di ispirazione cristiana. Don Sorgi dà poi notizia della ristrutturazione dell'Ente dello Spettacolo.

La riunione si conclude alle ore 13.30 circa.

Il Presidente del C.F.
(don Giuseppe Fossati)

Il Segretario del C.F.
(dr. Flavio Vergerio)

